

CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER RAGAZZI

Ricevere Misericordia per far fiorire Giustizia

MATERIALE NECESSARIO:

- Penna e foglietto bianco per ogni ragazzo/a
- Stampe preghiera semplice di San Francesco d'Assisi
- Bacinella con acqua
- Incenso e braciere

Lasciamoci accompagnare dallo Spirito Santo nel deserto per incontrare il perdono di Dio: riconosciamo il male che abbiamo contribuito a spargere e impegniamoci a coltivare e a condividere il bene. Si possono seguire le tappe che si ritengono più opportune per il cammino coi ragazzi.

Invochiamo il Signore con la preghiera di San Francesco d'Assisi: Davanti al Crocifisso.

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

**Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.**

**Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.**

Amen.

Prima tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 26-33)

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangieremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- La vita nasce, cresce e si manifesta in tutta la sua bellezza innanzitutto grazie all'amore provvidenziale di Dio: do spazio alla contemplazione, alla lode, al ringraziamento?
- Il Signore ci invita seriamente a non preoccuparci subito di avere cose che rispondano ai nostri bisogni e ai nostri desideri, ma a vedere prima di tutto

che sia cercata la giustizia che il Regno di Dio attende: che cosa cerco e per che cosa mi impegno?

Compiamo un gesto simbolico

Individuo un gesto di cura e di attenzione da rivolgere ad una persona che conosco; scrivo il nome della persona scelta su un foglietto che porterò con me e compirò quel gesto nel momento in cui la incontrerò.

Seconda tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-36)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- Gesù Cristo si identifica con i poveri, gli abbandonati, i bisognosi, coloro che si sono messi in cammino anche senza niente: riesco a vedere queste persone? Riconosco il Signore in loro?
- Il Risorto si identifica col giudice della storia e di questo mondo: sono consapevole che le scelte della mia vita hanno e avranno delle conseguenze che non potranno essere ignorate?

Compiamo un gesto simbolico

Mi avvicino al bacile dell'acqua per lavarmi gli occhi.

Terza tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 11, 16-19)

A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!». È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: «È indemoniato». È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- Le cose che succedono ci interpellano, non possiamo rimanere spettatori annoiati e schizzinosi: mi informo su ciò che accade e mi preparo per essere in grado di confrontarmi?
- La sapienza di Dio, che porta acqua viva, ci mostra tante opere di giustizia: le riconosco e mi coinvolgo, oppure mi fermo alla chiacchiera inutile, irrisonnante o banalizzante?

Compiamo un gesto simbolico

Leggiamo insieme la preghiera semplice di san Francesco d'Assisi:

Signore, fa di me uno strumento della tua Pace:

dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,

dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

dove è discordia, ch'io porti l'Unione,

dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

dove è errore, ch'io porti la Verità,

dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto

ad esser consolato, quanto a consolare;

ad essere compreso, quanto a comprendere;

ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è: dando, che si riceve;

perdonando, che si è perdonati;

morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Quarta tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 13, 24-30)

«Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No», rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- Il seminatore della parola è Dio: mi rendo conto di ciò che di buono ho ricevuto nella mia vita e ciò che di buono esprime la vita degli altri? Che cosa faccio per sopportare l'azione disturbatrice della zizzania?
- Il seminatore sono anche io, creato somigliante a Gesù: che cosa sto seminando nel campo della mia esistenza, il seme buono che diventerà fiori e frutti o la zizzania che toglie energia e luce a ciò che c'è di buono?

Compiamo un gesto simbolico

Prendo un po' di incenso e lo pongo nel braciere acceso.

Quinta tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 9, 9-13)

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e

peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- L'incontro con Gesù ci salva! Egli illumina la nostra vita e ci chiede di alzarci in piedi e di fare i conti con le doti che abbiamo (capacità), con le persone che ci sono state affidate (talenti), con i desideri che ci animano (aspirazioni): riconosco i miei peccati, cioè quando vado contro capacità, talenti e aspirazioni?
- Riconoscersi con umiltà per quello che si è, figli e figlie di Dio, fratelli e sorelle tra noi: come abito i luoghi in cui vivo, come casa, scuola, piazze, rete, parrocchia?

Compiamo un gesto simbolico

Mi presento al confessore per il sacramento della riconciliazione.

Conclusione

Ringraziamo il Signore attraverso alcune strofe del Canto delle creature:

**Lodato tu sia, mio Signore, per tutte le tue creazioni,
specialmente per il fratello sole,**

**il quale è la luce del giorno e tu tramite lui ci illuminini:
è bello e raggiante con grande splendore e di te, Altissimo, porta il segno.**

**Lodato tu sia, o mio Signore, per sorella luna e le stelle:
in cielo le hai create, chiare preziose e belle.**

**Lodato tu sia, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo;
per quello nuvoloso e per quello sereno,**

per ogni stagione tramite la quale alle creature dai sostentamento.

**Lodato tu sia, mio Signore, per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.**

**Lodato tu sia, mio Signore, per fratello fuoco,
attraverso il quale illumini la notte.**

Egli è bello, giocondo, robusto e forte.

**Lodato tu sia, mio Signore, per nostra sorella madre terra,
la quale ci sostiene e ci governa:
produce diversi frutti, con fiori variopinti ed erba.**

Riceviamo la benedizione, ispirata alle parole di San Francesco a frate Leone:

Il Signore vi benedica e vi custodisca, mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.